

La meningite uccide ancora In mille sotto osservazione

In Veneto terza vittima, la Lega se la prende con i Cpt
Caccia all'untore contro il pub da cui è iniziato il contagio

di Toni Fontana / Segue dalla prima inviato a Treviso

«**MA NON È UN LOCALE** malfamato - interviene la signora Claudia, raddrizzando i bavero del cappotto che la protegge dal freddo polare - anzi è un posto molto noto, i sudamericani facevano le loro feste che attiravano tanti veneti». Ora però la porta è spranga-

ta. Tra una pubblicità di una marca di birra e l'annuncio di una festa di vedono due fogli attaccati al vetro con lo scotch. Il primo è scritto in tono gentile e firmato dal proprietario: «Se sei stato qui la sera dell'8 dicembre ti preghiamo di rivolgerti alla tua Usl, purtroppo un nostro cliente ha avuto un serio problema di salute». L'altro è scritto col linguaggio della burocrazia ed è intitolato «ordinanza contingente ed urgente»; prescrive la chiusura del locale «a scopo precauzionale».

Gira voce a Pederobba, piccolo centro disteso sulle colline che confinano con il fiume Piave, che tra pochi giorni la birreria «Kalttemberg» riaprirà dopo la disinfestazione. Ma sono voci. Oggi il parcheggio è vuoto, anche le auto si tengono a distanza, i negozi della zona sono chiusi come il sexy shop «le tentazioni», il self-service. I Tir sfrecciano veloci sulla statale Feltrina nel punto dove si notano le sagome di metallo dei «soldati d'Italia» morti in tanti sulla linea del Piave. Qui, quella maledetta sera, la sorte ha deciso la morte per Franca Rizzardo, 30 anni, operaia della Ennerev di Volpago del Montello. Ieri ha cessato di vivere all'ospedale di Montebelluna. Ora anche i suoi genitori stanno prendendo gli antibiotici e sono tra i 1000 veneti «sotto osservazione». Franca era nella birreria quella sera maledetta, ha scambiato il bicchiere con qualcuno e ciò le è stato fatale.

Le autorità rassicurano, il presidente del Veneto, Galan sostiene che qui «la sanità è la migliore del mondo», i responsabili delle Usl di Treviso dicono in coro che il focolaio è «sotto controllo» e che non ci sono nuovi casi.

Ma fino a Natale resterà l'emergenza, sette medici ed alcuni specialisti della prevenzione hanno formato un'unità di cri-

si che lavora 24 ore su 24 con base a Conegliano e la Regione sta valutando se ordinare la «vaccinazione a titolo precauzionale contro la meningite di tutti i membri adulti della comunità ispanica residente nel trevigiano».

I ricoverati sono ancora quattro, uno si trova all'ospedale di Conegliano, tre in quello di Treviso. Non c'è panico in giro, ma molta preoccupazione e gli avvoltoi non mancano. «Bisogna vigilare su questi casi che comprendono altre malattie gravi contagiose come la tubercolosi e la sifilide - si è affrettato a dire il senatore della Lega Piergiorgio Stiffoni - la recrudescenza è dovuta al mancato controllo della massa di stranieri che arrivano da paesi dove la profilassi è molto scarsa e questi soggetti sono spesso portatori di questo tipo di

Pederobba, la birreria «Kalttemberg» chiusa. C'è un cartello: se sei stato qui la notte dell'8 vieni alla Usl

UN MALE CHE NON PERDONA

La meningite è un'infezione delle membrane che avvolgono il cervello e il midollo spinale (le meningi)

ORIGINE In genere la malattia è di origine infettiva, per lo più virale o batterica. La forma virale (meningite asettica), scatenata in molti casi da un microrganismo appartenente alla famiglia degli enterovirus, gli stessi che provocano l'influenza gastrica, è la più comune e tende a risolversi senza gravi conseguenze in una decina di giorni. La forma batterica, invece, è sicuramente più rara, ma estremamente più seria e a volte può avere conseguenze letali.



Spesso i sintomi vengono confusi con quelli dell'influenza ritardando la diagnosi esatta

I TRE TIPI DI MENINGITE

BATTERICA

■ **Neisseria meningitidis** detto meningococco: vaccino solo per alcuni ceppi non per il gruppo B

■ **Streptococcus pneumoniae** (pneumococcus): esiste il vaccino

■ **Haemophilus influenzae** (haemophilus): vaccino obbligatorio contenuto nell'asvalente

■ **Listeria monocytogenes** batterio ubiquitario che si trova nell'ambiente e può contaminare l'uomo attraverso il cibo

CONTAGIO

■ La malattia viene contratta ispirando il microbo

INCUBAZIONE

■ Il periodo è di 2-10 giorni

SINTOMI

■ Esplosione molto rapidamente: febbri alte, mal di testa e vomito

■ Irrigidimento del collo, senso di confusione e convulsioni

SEGNALI IDENTIFICATIVI

■ Irrigidimento del collo, senso di confusione e convulsioni

LA DIAGNOSI

■ È necessario fare un prelievo del liquido all'interno delle meningi e cercare la presenza dei batteri

■ La malattia colpisce con più facilità i bambini sotto i 5 anni e i giovani tra i 18 e i 24 anni

MCFP&G Infografica

malattie». L'esponente leghista chiede «controlli seri nei centri di prima accoglienza per tutti i clandestini che sono poi sciamati in tutta Europa». La «caccia all'untore» potrebbe presto avere inizio. Da giorni la società del trasporto pubblico della provincia di Treviso «la Marca» è sotto accusa. Alcuni pendolari hanno denunciato che gli immigrati africani che vengono scoperti senza il biglietto sui mezzi vengono fatti scendere in mezzo

alle stazioni contrariamente ai «bianchi» che pagano una multa. Le denunce sono precise e circostanziate e alcuni già

Le autorità rassicurano ma un'unità di crisi sta valutando di vaccinare preventivamente gli adulti ispanici



La birreria a Pederobba nel Trevigiano, dove si sarebbe propagato il contagio di meningite. Foto Ansa

I numeri

900 casi l'anno: mortali tra l'1 e il 5%

Secondo i dati del Ministero della salute, in Italia si verificano in media 900 casi di meningite batterica all'anno. È una malattia infettiva grave, ma curabile, anche se, nella sua forma fulminante presenta una mortalità tra l'1 e il 5%. In Italia sono stati segnalati circa 200 casi di meningite da meningococco, cioè tre casi ogni milione di abitanti.

scorgono in questi comportamenti l'esordio di un «apartheid alla veneta». Ora si prospetta la vaccinazione di tutti gli ispanici, una misura «preventiva», non ispirata da intenti razzisti, ma, per la prima volta si circoscrive ed identifica una precisa componente etnica.

La era cominciata l'8 dicembre con una festa di compleanno in una casa di Farra di Soligo. Anche Theodoros Kosmatos, 15 anni, studente all'Istitu-

Palazzo Chigi

«Gli episodi sono nella media»

«Il ministero della Salute sta seguendo attentamente la vicenda. Gli episodi sono statisticamente nella media, ma questo non fa abbassare la guardia. I controlli sono in corso». Spengono l'allarme da Palazzo Chigi a proposito dei casi di meningite verificatisi negli ultimi giorni in provincia di Treviso. «Tutto nella norma».

to superiore di Conegliano, il Turistico da Collo, si era aggregato alla compagnia composta perlopiù da dominicani,

Stiffoni soffia sul fuoco anti-immigrati: «Questi casi comprendono anche sifilide e tubercolosi»

colombiani ed altri ispanici. In tutto 27 persone decise a tirare tardi.

Theodoros, la prima vittima della meningite, era arrivato alla festa con un amico dominicano. Fino a mezzanotte si è ballato e bevuto. Poi la compagnia si è divisa. Alcuni sono andati alla birreria «Kalttemberg» di Pederobba, altri alla «Rumba» di Conegliano. Qui, assieme a due ragazze colombiane, si è aggiunto il senegalese Ibrahim Thiam, operaio da pochi mesi in Italia. Una delle due ragazze si è scambiata qualche effusione con un ragazzo del posto, poi ha proseguito la serata al «Colonial Inn» di Silea e alle «Folli Folle» di Villorba. Anche Thiam l'ha seguita per un po' e poi ha raggiunto la sua casa a Silea, dove è morto giovedì scorso. Il 13 dicembre è scattata l'emergenza. Da allora almeno 600 persone si sono recate alle Usl di Conegliano, Treviso e Montebelluna e negli ospedali di Feltre e Belluno. «L'altra sera - conclude il signor Aldo - ero al bar quando sono arrivati tre amici reduci da una bevuta alla birreria, tutti abbiamo fatto alcuni passi indietro, non si sa mai».

L'INTERVISTA **ENRICO GIRARDI** L'epidemiologo dell'Istituto Spallanzani: positivo aver raggiunto tutti i potenzialmente infetti

«Assurdo dare la colpa agli stranieri»

di Valentina Arcovio / Roma

«È un gravissimo errore pensare che l'epidemia di meningite scoppiata in Veneto sia stata provocata dalla presenza di stranieri». Secondo Enrico Girardi, responsabile dell'Epidemiologia clinica all'Istituto nazionale per le malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» di Roma, «non ci sono evidenze scientifiche che dimostrino un collegamento tra questo tipo di epidemie e l'immigrazione».

Allora l'epidemia scoppiata in Veneto non è un caso eccezionale?
«Indubbiamente, epidemie di questo genere sono molto rare nel nostro paese. Ed è ancora più raro che il contagio avvenga, come è successo questa volta, in locali pubblici. Solitamente, assistiamo a casi di epidemia molto più



piccoli e, soprattutto, in luoghi ben delimitati, come ad esempio nelle caserme o nelle scuole. In queste occasioni è molto più semplice riuscire a gestire e a contenere la diffusione del-
l'infezione, grazie all'individuazione tempestiva dei soggetti a rischio. Nel caso del Veneto l'ostacolo più difficile da superare è stato quello di raggiungere tutti i soggetti potenzialmente infetti».

Fino adesso i decessi sono stati tre. È possibile che il numero delle vittime aumenti nei prossimi giorni?
«Da quanto ho appreso, gli operatori sanitari hanno la situazione sotto controllo. E visto che il periodo di incuba-

zione dell'infezione da meningococco è al massimo di 10 giorni, le probabilità che si registrino ulteriori casi di contagio sono molto basse. Inoltre, a quanto pare, sono state contattate tutte le persone che sono state esposte al batterio responsabile della meningite. Poi, grazie all'uso degli antibiotici non dovrebbero esserci ulteriori decessi».

Quali sono i sintomi che permettono al medico di diagnosticare la meningite?

«I sintomi variano a seconda della gravità dell'infezione. Quella da meningococco provoca febbre alta, intensi dolori alla testa, vomito indipendente dai pasti, rigidità nucale. Ed è quest'ultimo sintomo a rendere la diagnosi più semplice: l'irrigidimento della parte alta della colonna vertebrale è infat-

ti il classico segnale d'allarme che ci avvisa della presenza di un'infezione da meningococco. Poi, tramite l'analisi di un campione di liquido cerebro-spinale, prelevato con una puntura lombare, è possibile riconoscere il tipo di batterio e l'antibiotico più efficace per sconfiggerlo».

Meglio prevenire con la vaccinazione o curare con gli antibiotici?

«I vaccini sono molto efficaci. Ma credo che una vaccinazione di massa non sia poi così utile. La meningite è una malattia poco diffusa in Italia e, il più delle volte è curabile con la somministrazione di antibiotici. Secondo me, è molto più logico vaccinare le persone più a rischio, individuate tramite i sistemi di sorveglianza attivi su tutto il territorio nazionale».

CONEGLIANO
Ma gli altri 4 contagiati stanno meglio

■ Nove casi di contagio da meningococco di tipo C in soli due giorni non si registravano dagli anni '40. Ma l'emergenza sta rientrando. Le condizioni degli altri quattro contagiati stanno migliorando grazie all'intervento del personale sanitario, che è riuscito a ricostruire la catena del contagio risalendo ai due locali di Pederobba e Conegliano, subito isolati, dove i giovani hanno trascorso la sera tra l'8 e 9 dicembre. Fondamentale per affrontare la malattia è la tempestività nella diagnosi e profilassi. Un giorno di ritardo può costare la vita, come purtroppo è stato per le tre vittime.

SANITÀ

Basta rischi evitabili: 27 ministri dell'Unione europea firmano la «valutazione dell'impatto sulla salute»

■ Più salute in tutte le politiche europee ed il varo della Valutazione dell'impatto sulla salute dei cittadini. Non sono slogan ma impegni concreti, sanciti con una dichiarazione congiunta dai ministri della salute dei 27 Stati dell'Unione riuniti ieri a Roma a Villa Miani. Una stretta alleanza in Europa, per incidere sulla riduzione della mortalità e delle malattie che ogni anno in Europa causano 5 milioni di vittime. Morti riconducibili a 7 diversi fattori di rischio evitabili, quali l'ipertensione, il tabagismo, l'alcol, l'ipercolesterolemia, il sovrappeso, lo scarso consumo di frutta e verdura e l'inattività fisica. Un passo avanti decisivo,

dunque, verso un'armonizzazione delle diverse politiche europee in tema di salute pubblica, strettamente sanitarie e non solo; come l'ambiente e l'organizzazione del lavoro e delle città e i trasporti. I ministri della Salute di tutta l'Ue si sono impegnati a varare un sistema europeo di Valutazione d'Impatto sulla Salute (Vis), che faccia il paio con il sistema di Valutazione d'impatto ambientale (Via). A sottolineare l'importanza dell'iniziativa, il ministro Livia Turco, secondo la quale «è la prima volta che l'Europa si propone di arrivare a valutare l'impatto di tutte le politiche sulla salute delle persone», attraverso l'elaborazione di para-

metri oggettivi e omogenei. «Un approccio integrato - ha spiegato il ministro nell'intervento conclusivo della Conferenza di Roma - che consente di affrontare i problemi di disuguaglianze in salute, incluse le disuguaglianze di genere, la cui origine non sta nell'ambito della salute ma si deve cercare in precarie condizioni economiche, contesti sociali e sociologici degradati, insalubri situazioni abitative, di vita e di lavoro». Ecco quindi l'Europa unita in salute: gli Stati intensificheranno gli sforzi di collaborazione tra loro e, nella misura appropriata, con la Commissione Europea e con l'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità).

Speciale, la destra vuole sfiduciare Padoa-Schioppa

Mozione anche su Petroni. Il governo dice sì alle dimissioni del generale e rinomina D'Arrigo

■ Ora il generale Roberto Speciale lo dice anche in tv di persona ad un futuro in politica: «Non lo escludo - ammette l'ex comandante della Guardia di Finanza - rispondendo alle domande di un intervistatore di Porta a Porta». Sto accarezzando dei progetti e, da militare, dopo attente riflessioni, deciderò». Quanto all'ipotesi di un ricorso del Governo, dopo la decisione a lui favorevole del Tar del Lazio, Speciale commenta: «Magari ricorressero. Se lo facessero, sono certo che andrebbero incontro ad un'altra pesantissima sconfitta». E proprio ieri sera il Consiglio dei ministri è stato convocato d'urgenza per deliberare in ordine alle di-

missioni dai vertici della Gdf del generale Speciale. La riunione ha accettato il «vado via» del militare e ha rinominato l'attuale comandante generale Cosimo D'Arrigo alla guida della Guardia di Finanza. Ma non si escludono iniziative sul ricorso, visto che il governo vede nelle dimissioni-blitz di Speciale un atto politico. Intanto, il centrodestra chiede le dimissioni di Tommaso Padoa-Schioppa. I capigruppo dell'opposizione al Senato hanno presentato una mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro dell'Economia. Dopo il caso del consigliere Rai, Angelo Maria Petroni, la bufera per la de-

cisione del Tar di reintegrare il generale Roberto Speciale a comandante generale della Guardia di Finanza è la goccia che fa traboccare il vaso. È il centrodestra punta il dito contro la «reiterazione di una condotta illegittima». Il caso tornerà in aula a Palazzo Madama il 22 gennaio, decide la conferenza dei capigruppo del Senato. La «voglia» di politica di Speciale raccoglie nel frattempo reazioni più diverse. Rotondi dà il benvenuto all'ufficiale dimissionario: «Benvenuto nell'agone politico dove, del resto, era atteso da tempo». Ma il centrosinistra stigmatizza le aspirazioni del generale e boccia l'iniziativa dell'oppo-

sizione. Per la presidente dei senatori del Pd-Ulivo Anna Finocchiaro, non ci sono gli estremi per la presentazione della mozione di sfiducia sul ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. «Nella scorsa legislatura una mozione di sfiducia presentata nei confronti dell'allora ministro Lunardi non fu mai discussa», ricorda. Mentre il vicepremier Francesco Rutelli dice: «Nel pieno delle procedure ancora aperte si accarezza l'idea di una carriera politica: sinceramente questo non mette in buona luce un generale». Ma Speciale continua a parlare in tv e spiega tra l'altro: «Ero legittimato ad usare gli aerei della Gdf».